



ISTITUTO FISICO

DELLA

R. UNIVERSITÀ

Modena addì 21 maggio 1889

Carissimo sig. Direttore,

Grarie, grazie assai della gentilissima sua lettera. Le ho già stamane domandato una notizia, la quale interessa un mio amico, ora incaricato dell'anatomia patologica.

troverà qui unita la lettera ufficiale riguardante il barometro.

Per ciò che riguarda i cilindri, nella qui unita notizia, che stesi per il Palasso, troverà le notizie occorrenti. Avrei piacere che il Palasso ripetesse le misure, e poi che i cilindri o adesso o dopo potessero venire qui per ripetere le misure io stesso.

Perfettamente riguardo alle Stazioni da farsi in Sicilia. Quanto all'epoca della partenza ha quando ha, del tempo ne abbiamo, supponga che si parta anche ai 20 di luglio, an-

Ma alla fine di luglio, se ti lavora fino dopo la
prima metà di settembre ti arriverà sempre a
fare tra tutt'e due una trentina di punti;
fra la Sicilia e quei pochi punti che ci ri-
mangono in Calabria, vedi che ti compirebbe un
lavoro rispettabile.

Gracie per gli istrumenti.

Quanto alle economie sono perfettamente del tuo
parere; meglio poco e buono, che molto e cattivo.
Per es: guardi, invece di condannare uno a dirigere
un gabinetto malorato come il mio, se questo tale,
qualunque sia, lo metterò p. e. all'Istituto fisico
di Roma, o di Pisa etc. ne conseguirebbe che esso
ti troverebbe bene, gioverebbe ai giovani laureati
di, e sarebbe di sollievo al Direttore dell'Istituto.
Per ciò però che attualmente riguarda la stazione
di Pavia, dopo quanto te narrai in vettura quando
lo accompagnai alla stazione, glielo diso francamente,
che un intoppo lo credo un bene. Anche qui
meglio tardi e bene, che subito e probabilmente
male. Ella sa già le ragioni che appoggiano

questo mio parere, per la qual cosa s'è inutile
che mi dilunghi sopra un argomento per me
doloroso; in quanto che s'è meno alla questione
trovo una persona a me cara, che non potrei
do usare di energia per le sue speciali condi-
zioni, forte finirebbe ad utirne male. Un in-
dugio quindi mi pare un buon rimedio.

Le invio una buona parte del mio lavoro,
riservandomi di mandare poi a suo tempo il
resto, e ciò per evitare a che attualmente la
tipografia perda qualche pagina.
Se fosse possibile dare al lavoro una in-
vernarione speciale, come avvertii nella prima
pagina, sarei contentissimo.

Gracie di tutto, di conserver e mi ricordi
a tutti dell'ufficio.

Suo Aff.
C. Cristofori